

«Camozzi» fa correre il business e assume



I vertici del gruppo Camozzi, con quartier generale a Brescia, sempre più internazionalizzato

Ricavi consolidati a 394 milioni, profitti a 14,5 mln Da luglio via all'ampliamento del sito a Polpenazze: altri 10 mila mq produttivi e 80 nuovi posti di lavoro

Ancora un anno di soddisfazioni - con ricavi e profitti consolidati in crescita, rispettivamente, a 394 milioni di euro e 14,5 mln -, in attesa di vincere le prossime sfide con ricadute importanti anche sul fronte occupazionale.

UN 2017 da protagonista per il gruppo Camozzi - con quartier generale a Brescia e 2.396 addetti, di cui 1.200 in Italia, in costante aumento -, sempre più internazionalizzato, attento alle nuove tecnologie senza per questo sminuire «il valore della componente umana, fondamentale per centrare i nostri obiettivi», ricorda il presidente e amministratore delegato Lodovico Camozzi: è figlio del Cavaliere del Lavoro, Attilio Camozzi (scomparso il 2 ottobre 2015), che ha avviato, con i fratelli Luigi (ora presidente onorario) e Geromino, quell'iniziativa imprenditoriale diventata negli anni un complesso sistema di realtà attivo nei settori automazione industriale (il core business), macchine utensili, meccanismi, fusioni e lavorazioni nonché in campo digitale e soluzioni IoT. Nelle

diverse controllate (una trentina tra produttive e commerciali) sono impegnati anche figli e nipoti dei fondatori.

La forza è destinata a crescere partendo dal Bresciano, con uno sforzo importante inserito nei 25 milioni di euro di investimenti previsti quest'anno: in agosto sarà terminato a Palazzolo sull'Oglio il nuovo centro logistico per la distribuzione dei prodotti del settore automation: con un magazzino automatico di circa 4 mila mq, dotato di una sofisticata tecnologia multi-shuttle, consentirà 1.350 prelievi orari rispetto ai 180 attuali garantendo l'80% delle spedizioni in 24 ore. A luglio, invece, il via ai lavori per ampliare lo stabilimento a Polpenazze del Garda: previsti un nuovo capannone produttivo di 10 mila mq e uffici per 1.350 mq. L'operazione sarà accompagnata da 80 nuove assunzioni (ora gli addetti sono 248).

IL NUOVO IMPEGNO finanziario, segue quello del 2017 per complessivi 38 mln di euro, compresi i 13 milioni serviti a Camozzi per portare al 100%

la quota in una delle due aziende (prima detenuta al 60%) controllate in Cina e nella Ingersoll in America (già partecipata all'80%). Nella società asiatica è previsto l'investimento di circa 5 milioni da parte di **Simest** (CdP), che avrà il 20%: si inserisce nell'operazione caratterizzata dalla sottoscrizione, da parte del Fondo Sviluppo Export (nato su iniziativa di Sace-CdP e gestito da Amundi Sgr) dell'obbligazione di 12,5 milioni, emessa da Camozzi, con durata sei anni: le risorse saranno utilizzate dal gruppo bresciano per gli sviluppi sui mercati.

Lo scorso esercizio si caratterizza, tra l'altro, sul fronte ricerca e innovazione per gli accordi con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova e con l'università di Berkeley, oltre che con il decollo della Mechatronics Application and Research Center (Marc srl). Il 2018 - partito bene - è segnato dalla presentazione in fiera a Parma delle nuove piattaforme che interagiscono direttamente con i moduli «manutenzione» e produzione del sistema Sap. • R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo

DUE ESERCIZI A CONFRONTO



Dati consolidati in milioni di euro	2017	2016
Ricavi	394	362
Export	86%	85%
Margine operativo lordo	67	62
Utile netto	14,5	12,1
Cash flow	46,5	44
Investimenti	38	26
Dipendenti (numero)	2.396	2.228